



Deliberazione n. 563 del 12.07.2013

OGGETTO: nomina Responsabile della Prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190 del 06/11/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

| | |
|---|---|
| <p>Area Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane</p> <p>Proposta n. 464 del 09 luglio 2013</p> <p>La presente deliberazione è composta da n. 6 pagine compreso il frontespizio e il foglio contenente gli estremi della pubblicazione e delle esecutività.</p> <p>Il Responsabile del Procedimento</p> <p>_____</p> <p>Il Responsabile dell'Area <i>Ing. Gervasio Venuti</i></p> | <p>Area Economico Finanziaria e Patrimoniale</p> <p>Autorizzazione spesa n.</p> <p>Del</p> <p>Conto Economico</p> <p>_____</p> <p>NULLA OSTA in quanto conforme alle norme di contabilità</p> <p>Il Responsabile dell'Area Economico finanziaria <i>Dott. Baldassare Lodato</i></p> |
|---|---|

Ai sensi della Legge 15/68 e della Legge 241/90, recepita in Sicilia con la L.R. 10/91, il sottoscritto attesta la regolarità della procedura seguita e la legalità del presente atto, nonché l'esistenza della documentazione citata e la sua rispondenza ai contenuti esposti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PROPONENTE: *Ing. Gervasio Venuti*

Il Commissario Straordinario
Dott. Renato Li Donni

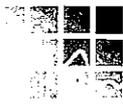
Nominato con D.A. n. 10/13 del 09/01/2013

Con l'intervento, per il parere prescritto dall'art. 3 del D. L.vo n. 502/92, così come modificato dal D.L.vo n.517/93 e dal D. L.vo 229/99 del Direttore Amministrativo dott. **Roberto Colletti** e del Direttore Sanitario dott. **Luigi Aprea**

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante

Sig.ra Grazia Scalici

Gabriele Douzell



Deliberazione n. 563 del 12.07.2013

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Renato Li Donni

- VISTO** il Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni operate dai decreti legislativi 7 dicembre 1993 n. 517 e 19 giugno 1999 n. 229;
- VISTO** il D.Lgs. 22 dicembre 1999, n. 517, recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419", ed in particolare, l'art. 6, comma 2 ove si prevede che "I trattamenti di cui al comma 1 sono erogati nei limiti delle risorse da attribuire ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, globalmente considerate e sono definiti secondo criteri di congruità e proporzione rispetto a quelle previste al medesimo scopo dai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni. Tali trattamenti sono adeguati in base agli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali per il personale sanitario del SSN. Il trattamento economico di equiparazione in godimento all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto è conservato fino all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1";
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001, recante "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale" ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, intesa ai sensi dell'art.8 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTI** i Protocolli di Intesa, stipulati tra la Regione Siciliana – Assessorato della Sanità, e le Università degli Studi di Catania, Messina e Palermo il 04 marzo 2010 e pubblicati nella GURS n.13 del 19/03/2010, in atto vigenti;
- VISTA** la Legge Regionale n. 5 del 14 aprile 2009 pubblicata nella G.U.R.S. Parte I n. 17 del 17 aprile 2009, con la quale si stabiliscono le norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 8, comma 1, della Legge Regionale n. 5/2009 ai sensi del quale sono costituite le nuove Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.), le Aziende ospedaliere (A.O.), le Aziende ospedaliere di rilievo nazionale (A.R.N.A.S.) e le Aziende ospedaliere Universitarie, dotate di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale; nonché il comma 2 dello stesso art. 8 che stabilisce: che le costituite Aziende "subentrano nelle funzioni, nelle attività e nelle competenze delle Aziende soppresse e succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere nonché nel patrimonio già di titolarità delle soppresse Aziende" a far data dal 1 settembre 2009;
- VISTA** la delibera n. 994 del 22.11.2010, con la quale è stato approvato l'atto aziendale e l'organizzazione dipartimentale dell'A.O.U.P., in esecuzione del D.A. della Regione Sicilia n. 02723/10 del 11.11.2010;



- VISTA** la Legge n. 190 del 06/11/2012 pubblicata nella G.U. del 13 novembre 2012 n. 265 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 110;
- CONSIDERATO** che la suddetta legge prevede oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, anche la presenza di un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica sia centrale che territoriale;
- VISTI** i commi 7 e 8 dell'art. 1 della summenzionata Legge n. 190 del 06/11/2012 che testualmente dispongono:
- "7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.....omissis.....;*
- 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";*
- VISTA** la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013 che fornisce alle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, le prime indicazioni operative in ordine all'applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012;
- CONSIDERATO** che la suddetta Circolare si sofferma, in particolare, sulla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, contemplata dall'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, esaminandone, fra l'altro, i termini, la competenza per la designazione, le funzioni, i compiti, le responsabilità ed il raccordo tra la figura in parola e gli altri organi e figure presenti in amministrazione;
- PRESO ATTO** che, con riferimento alle responsabilità nonché alle risorse a disposizione del Responsabile della prevenzione della corruzione, la summenzionata Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica chiarisce che, "considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione";
- CONSTATATO** altresì che la predetta Circolare, sebbene la Legge 190/2012 non preveda un termine per la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, segnala tuttavia, nelle more della



definizione delle linee guida emanate dal Comitato Interministeriale e del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, *"la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, soggetto incaricato dalla legge di proporre il piano per la prevenzione e monitorarne l'applicazione"*;

RILEVATO dunque che al predetto Responsabile è attribuito, fra l'altro, il compito di elaborare la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il comma 4 dell'art. 34-bis del D. L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese"*, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221, che, in sede di prima applicazione, differisce il termine di cui al punto precedente al 31 marzo 2013;

RAVVISATA pertanto la necessità, di individuare, nell'immediatezza, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione che, in ambito aziendale, possa assolvere i compiti ad esso attribuiti dalla Legge, garantendo la correttezza e la funzionalità degli specifici flussi operativi;

ATTESO che, così come chiarito in via interpretativa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione con la più volte citata Circolare n. 1 del 25/01/2013, considerati i vincoli esistenti in materia di dotazioni organiche, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione si configura come incarico aggiuntivo a dirigente già titolare di incarico dirigenziale di livello generale e che la scelta debba ricadere su dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

CONSIDERATO altresì che, nell'effettuare la scelta del Responsabile della prevenzione della corruzione occorre tenere conto dell'esistenza di situazioni di "conflitto di interesse", evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti, nonché la nomina di responsabile della prevenzione della corruzione del Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari situazione che potrebbe realizzare un conflitto di interesse e, quindi, un'incompatibilità;

CONSTATO che nell'organico dei Dirigenti amministrativi attualmente in servizio presso l'Azienda la scelta possa utilmente ricadere sull'Ing. Massimo Noto La Diega il quale non è mai stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari e, nel tempo, ha dato dimostrazione di comportamento integerrimo ed attesa altresì l'esperienza maturata nel settore nel corso della sua attività dirigenziale;

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'A.O.U.P. quale atto propedeutico del percorso che porterà all'applicazione integrale all'interno dell'Azienda della L. 190/2012.

Per i motivi di cui in premessa che qui si considerano tutti richiamati e trascritti:

DELIBERA

1. di nominare quale Responsabile della Prevenzione della corruzione dell'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" di Palermo, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 190 del 06/11/2012, l'Ing. Massimo Noto La Diega in servizio presso l'Area Facility Management;



2. di dare atto che, così come precisato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25/01/2013, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione, si configura quale incarico aggiuntivo a quello attualmente ricoperto dall'Ing. Massimo Noto La Diega;
3. di incaricare il suddetto dipendente di predisporre la proposta del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, nonché di definire le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
4. di dare atto che l'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione conferito all'Ing. Massimo Noto La Diega, decorre dalla data della presente deliberazione e fino al 31 gennaio 2016, e che lo stesso può essere rinnovato in capo allo stesso soggetto, qualora permangano le condizioni iniziali di nomina, o revocato prima della scadenza per le motivazioni di cui alla legge 190/2012 nonché per intervenute variazioni nell'assetto organizzativo e istituzionale aziendale;
5. di stabilire che il contenuto dell'incarico è definito, allo stato attuale, dalla L. n. 190 del 06/11/2012 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 2013 emanata il 25 gennaio 2013;
6. di riservarsi di definire l'insieme delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili in Azienda e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, necessarie al Responsabile della Prevenzione della corruzione per lo svolgimento dei propri compiti ed attività delineate nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione o in diversi atti successivi;
7. di dare atto che il presente provvedimento non prevede ex se onere alcuno in quanto l'incarico de quo non comporta la corresponsione al Dirigente designato di alcun compenso;
8. di trasmettere la presente Deliberazione alla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.), all'O.I.V., al Collegio Sindacale e a tutte le strutture aziendali;
9. di dare mandato alla U.O. Sistema Informativo Aziendale di pubblicare copia della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Azienda, in una sezione dedicata avente ad oggetto: "Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità";
10. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza di provvedere in merito.



Il Direttore Amministrativo
Dott. Roberto Colletti

Il Direttore Sanitario
Dott. Luigi Aprea

Il Commissario Straordinario
Dott. Renato Li Dorni

Il Segretario Verbalizzante
Sig.ra Grazia Scalici

Gabrielle Douzell

| ESTREMI ESECUTIVA' | PUBBLICAZIONE |
|---|--|
| <p><input type="checkbox"/> Delibera non soggetta al controllo ai sensi dell'art.8 della L.412 del 1991 e divenuta</p> <p>ESECUTIVA decorso il termine di cui alla L.R. n. 30/93 art. 53 comma 6.</p> <p>Ufficio Atti Deliberativi Il Responsabile</p> | <p>Il sottoscritto dichiara che la presente deliberazione, copia conforme all'originale, è stata pubblicata all'Albo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 30/93 art. 53 comma 2, a decorrere dal <u>12.07.2013</u> e fino al <u>10.08.2013</u></p> <p>Ufficio Atti Deliberativi <i>Gabrielle Douzell</i></p> |
| <p><input type="checkbox"/> Delibera non soggetta al controllo ai sensi dell'art. 8 della L. 412 del 1991 è divenuta</p> <p>IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA decorso il termine di cui alla L.R. n. 30/93 art. 53 comma 7.</p> | <p>La presente Delibera è stata registrata nell'apposito registro del Collegio Sindacale</p> <p>Ufficio Atti Deliberativi <i>Gabrielle Douzell</i></p> |
| <p><input type="checkbox"/> Delibera non soggetta al controllo ai sensi dell'art. 28 comma 6 legge regionale 26 marzo 2002 n. 2 è dichiarata</p> <p>IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi della L.R. n. 30/93 art. 53 comma</p> | |

La presente deliberazione è composta da n. ~ 6 ~ pagine compreso il frontespizio e il foglio contenente gli estremi della pubblicazione e della esecutività

NOTE